

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12600 04459

ITA:

SOPRINT.ANTICHITA' OSTIA ANTICA

ROMA

46

LAZIO

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA --- Roma

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Magazzino del Museo di Ostia INV. 10.816

OGGETTO: figura di "cavaliere" (pittura)

PROVENIENZA (rif. I.G.M.):

Fiumicino, Isola Sacra, necropoli F 149, II NO

DATI DI SCAVO:

INV. DI SCAVO:

(o altra acquisizione)

Isola Sacra - Isola Sacra: tomba 19 (MA 12/0000163)

nicchia centrale della parete sinistra

DATAZIONE:

140-150 d.C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: pittura ad encausto

MISURE:

STATO DI CONSERVAZIONE:

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato

NOTIFICHE:

NEC. GF.N.E41052
G.F.N.E41053

DESCRIZIONE:

Nella nicchia, in posizione centrale, è una figura stan-
te davanti al suo cavallo, su fondo di colore grigio, più
scuro nella parte inferiore; la nicchia è riquadrata da
una fascia di colore verde e da un bordo blu. La figura è
ritratta di prospetto, volge la testa verso sinistra; con
la mano destra regge le briglie, mentre con la sinistra,
scostata dal collo, tiene la lunga palma della vittoria,
visibile in alto a destra; il peso del corpo poggia sulla
gamba destra, mentre la sinistra è leggermente avanzata.
Indossa una corta tunica dalle brevi maniche a sbuffo di
colore azzurro (in gran parte caduto), trattenuta da una
alta fascia rossa; la fascia è chiusa da stringhe incro-
ciate che lasciano intravedere la tunica, che in questo
punto appare di colore grigiastro; la tunica sembra avere

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

G.CALZA, La Necropoli del Porto di Roma nell'Isola Sacra, Roma

1940, p.130 ss., fig.61 s.

M.BORDA, La pittura romana, Milano 1958, p.286, fig. a p.288

FOTOGRAFIE:

G.F.N. E 41052 G.F.N. E 41053

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

pittura inv. 10817 scheda RA 12/00004451

" " 12/00004448

" " 12/00004449

" " 12/00004450

1

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

(Ida Baldassarre) *Ida Baldassarre*

DATA:

30/XI/74

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

F.10 FAUSTO ZEVI

ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

"Le gare del circo nel mosaico di Piazza Armerina" in Boll. d'Arte, 1957, pp. 7-27, figg. 5; 6; 15

Validi confronti possono stabilirsi con il mosaico di Barcellona, di età piuttosto tarda (cfr. A.BLANCO FREIJEIRO, "Mosaicos romanos con escenas de circo y anfiteatro en el Museo Arqueologico Nacional", in Archivo Esp. de Arqueol. XXIII, Madrid 1950, pp. 127-142 -fig.11), nel quale sono rappresentate le tre factiones con aurighi vestiti del consueto abito di gara, stretto in vita da un'alta ~~fixa~~ fascia legata davanti da una stringa, che è visibile soprattutto nel primo cavaliere a destra.

Ancora più evidente la somiglianza con l'auriga della factio albata nell'emblema del pavimento proveniente da Dougga e che si può far risalire alla fine del II secolo, inizi del III, ora al Museo del Bardo (cfr. M.P.GAUCKLER, Inventaire des mosaïques de la Gaule et de la Afrique, Parigi 1910, II, p.180, n.540).

Tutti gli esempi citati sono però posteriori cronologicamente alla pittura di Porto.

(4) Cfr. H.THYLANDER, Inscriptions du Port de Ostie, Lund 1952, A 249, p. 179, tav.LXXII,1

(5) Cfr. _____ iscrizione citata

(6) Cfr. S.PANCIERA, "Tra epigrafia e topografia, I- Regiones, vici, iuventus, in Arch.Class.1970, p.151 e ss., tav.57,2, e la bibliografia ivi citata

(7) Cfr. F.CUMONT, Recherches sur le symbolisme funéraire des Romains, Parigi 1942, p. 460; p.467 nota 2.



12/000 04452

ITA:

SOBRINT. ANTICHITA' OSTIA ANTICA ROMA

INV. 10.846

ALLEGATO N.

1: segue descrizione

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

decorazioni in rosso (bande e orbicoli?). Le gambe e le braccia risultano coperte e ora sono di un uniforme colore grigio scuro: dal fatto appunto che esse siano coperte deriva l'effetto sommario e privo di rendimento plastico. Il volto imberbe, dai tratti giovanili e atipici di figura eroizzata, ha corti capelli che incorniciano la fronte, e trova un convincente parallelo iconografico nel ritratto in pittura entro clipeo del Colombario della via Portuense (1); nonostante la mancanza di barba, giustificata dalla giovane età del personaggio, oltre che dalla esplicita idealizzazione dei tratti, il nostro ritratto, come quello del colombario citato, si situa nella piena età antonina (2). Il cavallo, di colore rossiccio, è trattato a lunghe pennellate lineari, più scure ai margini per disegnarne la sagoma; il muso è ben disegnato, la zampa destra è sollevata. L'abito del giovane sembra caratterizzarlo come auriga di circo, forse, a giudicare dal colore azzurro, della factio veneta (3), anche se non è rigidamente vestito da gara (gli manca il copricapo, soprattutto, oltre alle stringhe che dovevano far aderire al petto la tunica). Ma dalla stessa tomba, secondo il Thylander (4); provengono due cippi iscritti dove sono nominati un defunto anziano (76 anni) verosimilmente il personaggio non più visibile nella scena di dextrarum iunctio della nicchia della parete di fondo di questa tomba; e un defunto di 23 anni, con lo stesso nome, premorto al padre, e che si potrebbe identificare con questo giovane vestito da auriga. Ambedue i personaggi citati nelle iscrizioni sono però cittadini romani, e ne è chiaramente specificata l'appartenenza alla tribù Quirina (5). Quindi, se il ritratto giovanile di auriga va identificato col L. Torquatus, Cai Filius, Novellus, ~~xxxx~~ del cippo, resta da spiegare questa rappresentazione di un cittadino romano come auriga. Una probabile spiegazione si potrebbe trovare nel considerare il defunto come appartenente ad una delle organizzazioni giovanili (collegia Iuvenum) attive a Roma, e all'interno delle quali venivano probabilmente organizzate gare a carattere sportivo, tra le quali potevano figurare anche corse di cavalli (6). Il defunto vestito da auriga potrebbe in tal senso essere rappresentato in una sua vittoria sportiva. Tuttavia non va esclusa neppure la possibilità di un'interpretazione completamente simbolica della raffigurazione, per il significato di conquista di immortalità che la vittoria del circo poteva assumere in ambiente funerario (7). La figurazione resta comunque eccezionale, per quest'epoca in pittura.

NOTE

(1) R. BIANCHI BANDINELLI, Roma, L'arte romana nel centro del potere, Milano 1969, fig. 99; M. BORDA, La pittura romana, Milano 1958, p. 104, tavola a colori

(2) Cfr. B. M. FELLETTI MAJ, in Riv. Ist. Arch. e St. Arte, 1953, p. nota

(3) Per un elenco bibliografico aggiornato sul costume degli aurighi, cfr. M. P. TAMBELLA, in Baccano, villa romana, (Mosaici antichi in Italia), pp. 71-79, tavv. XIV, XV, XXII, XXIII. L'abito dell'auriga di Porto si avvicina, per il tipo di cintura, a quello degli aurighi rappresentati nel certamen binarium dei mosaici delle Terme di Piazza Armerina, ed esattamente all'auriga della factio prasina e a quello della factio veneta che lo segue (cfr. GENTILI